



Gruppo Savoia – Presidenza Nazionale
20 novembre 2021

170° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DELLA REGINA MARGHERITA

di Santino Giorgio Slongo

Il 20 novembre 1851 a Palazzo Chiabrese di Torino nasceva Margherita, figlia di Ferdinando di Savoia-Genova e di Elisabetta di Sassonia. Nell'aprile 1868 andò sposa, nel duomo di San Giovanni a Torino, al cugino Umberto, principe ereditario di Savoia.

Margherita non aveva che 27 anni quando la scomparsa improvvisa del Re Vittorio Emanuele II la fece Regina.

Ella si insediò nel suo ruolo da subito; sembrava che sin da ragazza avesse “studiato da regina”.

Con il suo spirito ella sapeva come muoversi, camminava tra la gente, ascoltava i discorsi delle donne per strada, salutava con il famoso sorriso che poi avrebbe incantato anche D'Annunzio.

Le sue attività furono molteplici, nel campo della cultura, in particolare nella letteratura e nella musica, attirando attorno a sé gli intellettuali e l'aristocrazia romana, avvicinandoli alle istituzioni, e ritagliandosi così un vero e proprio ruolo politico, in un'epoca ancora incapace di accettare anche la sola parvenza o idea di emancipazione femminile.

Di lei Crispi ebbe a dire: «La Regina è intelligente, ha il senso della missione dinastica».

Margherita patrocinava i salotti letterari; era affascinata da Dante sin da giovane, perché nelle sue opere aveva ritrovato quello che lei stessa aveva intuito: che l'Italia era nata dall'arte, dalla lingua e dalla letteratura. La familiarità con Dante le derivò anche dal fatto che suo nonno di parte materna, il re Giovanni Nepomuceno di Sassonia, era stato il primo traduttore in tedesco della Divina Commedia.

Grande fu la sua passione per la musica, e fu grazie ad una borsa di studio da lei concessa che poté studiare al Conservatorio di Milano un giovane Giacomo Puccini.

Appassionata alpinista, scalò, prima donna, le più alte vette alpine. Fece costruire a Gressoney il Castel Savoia, e proprio da Gressoney compì l'impresa di raggiungere il rifugio che porta il suo nome, Capanna Margherita, a 4554 mt. di altitudine. Era anche una donna moderna, tra le prime a guidare l'automobile.

La sua esistenza fu poi provata dal regicidio di Monza, che oscurò lo splendore dell'Europa fin de siècle. «Il più grande delitto del secolo!» lo definì la Regina. Superò con coraggio e dignità il tragico evento, e si ritirò nel suo bianco Palazzo Piombino in Roma, partecipando raramente a qualche cerimonia pubblica.

Morì a Bordighera il 4 gennaio 1926, e le sue spoglie riposano nel Pantheon di Roma, a fianco dei Re che fecero l'Italia.

Piace ricordare la Regina Margherita con le parole di Indro Montanelli:

«Era una vera e seria professionista del trono, e gl'italiani lo sentirono. Essi compresero che, anche se non avessero avuto un gran Re, avrebbero avuto una grande Regina».

